

## PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

---

### **I.** **EDITORIALE** **DI STATISTICA PUBBLICA, OPEN E BIG DATA**

di **Pau Origoni**

Ufficio di statistica (Ustat)

Complice la sempre maggiore diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la quantità di dati disponibile anche per usi statistici è in continua espansione. Si fanno così strada anche nuove concezioni, quali *open data* e *big data*, che potrebbero trovare una collocazione anche nell'ambito della statistica pubblica. Nel primo caso la Confederazione ha già lanciato uno specifico portale in cui diversi dati amministrativi vengono messi liberamente a disposizione di chi intende consultarli o analizzarli. Quanto ai *big data* (grandi masse di dati generati dalle nuove tecnologie digitali) in questo numero della rivista vengono presentati un progetto in corso a Milano e una testimonianza dai paesi del sud del mondo, confrontati piuttosto con una penuria di dati affidabili. L'Ustat si dimostra dunque interessato e aperto verso queste novità.

[P. 2]

---

#### Analisi

### **2.** **MUSEI PUBBLICI E PRIVATI IN TICINO A CONFRONTO** **ALCUNE EVIDENZE QUANTITATIVE TRATTE DAL CENSIMENTO** **CANTONALE DEI MUSEI E DEGLI ISTITUTI ANALOGHI DEL 2015**

di **Andrea Plata**

Osservatorio culturale del Cantone Ticino

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino ha condotto nel 2015 il "Censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi" presenti sul territorio cantonale. Questa prima analisi dei dati raccolti presso 88 dei 94 musei presenti in Ticino restituisce l'immagine di un settore vivace, notevolmente cresciuto negli ultimi decenni e in grado di generare un'offerta variata e un cospicuo numero di posti di lavoro. Al centro dell'analisi vi sono i raffronti tra i musei pubblici (federali, cantonali e comunali) e quelli privati.

[P.P. 5-15]

### **3.** **L'OFFERTA CULTURALE TICINESE SECONDO I DATI RACCOLTI** **DALL'OSSERVATORIO CULTURALE DEL CANTONE TICINO**

di **Marco Imperadore, Barbara Fibbioli e Danilo Bruno**

Osservatorio culturale del Cantone Ticino

Una delle principali attività dell'Osservatorio culturale ticinese consiste nella raccolta di informazioni, nella segnalazione e in seguito nell'analisi statistica dei circa 10.000 eventi culturali che si tengono annualmente in Ticino, grazie all'apporto di circa 1.300 operatori culturali. Tra i mesi particolarmente ricchi di eventi culturali troviamo quelli tra marzo e maggio e tra ottobre e novembre. L'ambito musicale è quello conteggiato più di frequente, tra gli eventi così come tra gli operatori culturali.

[P.P. 17-19]

## **4. IL PANORAMA RELIGIOSO TICINESE IN CONTINUO MUTAMENTO**

di Danilo Bruno

Ufficio di statistica (Ustat)

La rilevazione strutturale del nuovo censimento federale della popolazione ci permette di disporre di dati annuali sulla confessione religiosa dei residenti in Svizzera. I dati medi del periodo 2012-2014 mostrano come circa due terzi della popolazione ticinese si professi cattolico-romana. Si riscontra tuttavia un forte aumento rispetto al passato nella categoria dei non credenti, in cui oggi si colloca circa un residente su sei. I dati confermano che le persone più anziane sono maggiormente credenti rispetto ai più giovani, con un divario in costante aumento durante lo scorso ventennio. Indicano inoltre che le donne sono più credenti rispetto agli uomini.

[P.P. 21-27]

## **5. LA SOTTOCCUPAZIONE IN TICINO**

di Oscar Gonzalez

Ufficio di statistica (Ustat)

Il fenomeno della sottoccupazione sta assumendo un ruolo sempre più rilevante all'interno del mercato del lavoro ticinese. In undici anni il numero di persone sottoccupate è poco più che raddoppiato, e oggi la questione tocca un occupato residente su dieci. Ma chi sono i sottoccupati? Quanto lavoro rivendicano? E ancora, quanto ha inciso la sottoccupazione nella recente crescita dell'occupazione in Ticino e su scala nazionale? Il presente contributo cerca di rispondere a queste domande, offrendo una succinta analisi descrittiva del fenomeno.

[P.P. 29-33]

## **6. IL PARCO IMMOBILIARE TICINESE NEL 2014: UNA FOTOGRAFIA**

di Michele Rigamonti

Ufficio di statistica (Ustat)

Questo contributo presenta un'istantanea della struttura del parco immobiliare cantonale, concentrandosi sulle principali caratteristiche degli edifici e delle abitazioni, in funzione della loro distribuzione territoriale. Il tutto con un occhio di riguardo per una nuova lente d'osservazione territoriale, ovvero la definizione degli spazi urbani dell'Ufficio federale di statistica.

[P.P. 35-45]

## **7. ANALISI DEI DATI SUGLI ALLOGGI VUOTI E SULL'OCCUPAZIONE DELLE ABITAZIONI IN TICINO**

di Lorenzo Cedro

Ufficio di statistica (Ustat)

Dopo un periodo di stabilità, in Ticino negli ultimi anni si stanno riscontrando dei netti aumenti nel numero di alloggi vuoti.

In questo contributo si esamina il fenomeno, mettendo sotto la lente alcune caratteristiche "tradizionali" quali la dimensione dell'alloggio (numero di locali) o l'età dell'edificio in cui si trova, ma non solo: l'incrocio di diverse fonti statistiche permette di esplorare nuove dimensioni, mettendo in particolare in relazione gli alloggi vuoti con il Registro degli edifici e delle abitazioni (REA) e le statistiche sulla popolazione residente.

Un'attenzione particolare è inoltre data a tutte quelle abitazioni che ogni anno "escono" da queste statistiche, perché non figurano né fra le abitazioni occupate, né fra quelle vuote messe sul mercato.

[P.P. 47-57]

## **8. MINERGIE – IERI, OGGI E DOMANI**

di **Adrianna Rutkowska e Luca Pampuri**

MINERGIE Svizzera, Agenzia Svizzera italiana; Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC), SUPSI

Gli standard Minergie permettono da una parte di ridurre i consumi energetici nell'ambito dell'abitare e dall'altra di garantire una migliore qualità di vita degli utenti.

[P.P. 59-65]

In un precedente articolo (DATI 1-2014) erano stati presentati i numeri di Minergie in Ticino. Questi dati vengono qui aggiornati, cogliendo l'occasione per presentare le principali novità che concernono Minergie e la certificazione energetica degli edifici.

## **9. RISANAMENTO DEI CORSI D'ACQUA IN TICINO: BILANCIO E PROSPETTIVE**

di **Laura Bernasconi e Tiziano Putelli**

Dipartimento del territorio, Ufficio dei corsi d'acqua e Ufficio della caccia e della pesca

Nei prossimi anni il nostro Cantone, in stretta collaborazione con gli Enti locali e i concessionari idroelettrici, sarà chiamato ad attuare importanti misure di risanamento e rivitalizzazione dei corsi d'acqua: l'obiettivo è migliorare la qualità ecologica e morfologica di fiumi e ruscelli, e di aumentarne la fruibilità per la popolazione, nel rispetto della sicurezza del territorio dagli eventi di piena. In questo contributo sono esaminati i principali assi d'intervento su cui si intende lavorare, per incrementare la qualità di vita e la bellezza del territorio in cui viviamo.

[P.P. 67-75]

## **10. CENSIMENTO RIFIUTI: I RISULTATI DEL RILEVAMENTO 2015**

di **Samy Knapp, Fabio Gandolfi e Daniele Zulliger**

Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (URSI)

In questo contributo si presentano i risultati del censimento rifiuti 2015, che mette a disposizione una panoramica completa su tutti gli aspetti legati alla produzione, al riciclaggio e allo smaltimento delle varie tipologie di rifiuti prodotti in Ticino. Una particolare attenzione è posta al settore dei rifiuti edili minerali, negli ultimi anni oggetto di sempre maggiore interesse, visti i grandi quantitativi prodotti e la limitata disponibilità di discariche presenti sul territorio.

[P.P. 77-83]

## **II. LA DISSEZIONE AORTICA: UN'EMERGENZA CARDIOCHIRURGICA NEL CANTON TICINO GESTIONE ED EPIDEMIOLOGIA**

di **Susanna Grego e Stefanos Demertzis**

Cardiocentro-Ticino

Il canton Ticino, con una popolazione numericamente nota e grazie alla sua particolare ubicazione, può essere considerato una realtà ideale per lo studio epidemiologico delle patologie che per motivi logistici e di urgenza sono necessariamente affrontate al suo interno. Viene qui trattato il caso della dissezione dell'aorta ascendente, una delle grandi emergenze di pertinenza della cardiocirurgia presente in Ticino al Cardiocentro di Lugano.

[P.P. 85-91]

## 12. **BIG DATA, TRACCE DIGITALI E LE CITTÀ** **IL PROGETTO URBANSCOPE DEL POLITECNICO DI MILANO**

di Michela Arnaboldi, Giovanni Azzone, Marco Brambilla, Paolo Ciuccarelli, Piercesare Secchi e Simone Vantini

Politecnico di Milano (polimi)

Un'immensa mole di dati sta crescendo in tempo reale e si sta modificando insieme al territorio urbano, ai suoi edifici e alle sue infrastrutture. Il progetto Urbanscope, sviluppato e condotto dal Politecnico di Milano (per la Città di Milano) rivolge la sua attenzione ai dati, cioè alla dimensione digitale, dinamica e complessa dei *Big data*. Il lavoro degli analisti inizia dall'osservazione delle tracce digitali che lasciamo sempre più, catturando segnali deboli generati ad esempio dalla rete di telefonia mobile. L'analisi prosegue selezionando, raccogliendo e visualizzando sistematicamente e metodicamente queste tracce. Il metodo utilizzato mette al centro il decisore e gli stakeholder della città (cittadini, lavoratori, turisti, ...), capendone le esigenze in modo diretto o indiretto. Il progetto Urbanscope vuole essere una voce non solo nuova ma anche critica per gestire in modo integrato la valorizzazione dei *Big Data* in contesti complessi come quello urbano.

[P.P. 93-101]

## 13. **“SMALL DATA” OSTACOLO PER LO SVILUPPO**

di Fabio Losa

Centro di competenze Water Sanitation and Hygiene; SUPSI

Alle nostre latitudini sentiamo parlare quotidianamente di *Big Data* e abbiamo accesso a una miriade d'informazioni. Ben diversa è la situazione nei Paesi del sud del mondo, complici sistemi statistici nazionali che non dispongono dei mezzi necessari ma anche per volontà di poteri che prediligono la non trasparenza. Una situazione di *Small o Poor Data* che rappresenta un ulteriore ostacolo allo sviluppo democratico, economico e sociale di questi Paesi.

Come valutare in simili situazioni gli effetti sulle condizioni di salute delle popolazioni di un programma che ha portato acqua e servizi igienici nelle strutture sanitarie di alcune regioni rurali africane?

Trovare una soluzione è stata la sfida che ha affrontato un team di ricercatori della SUPSI su incarico della Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione svizzera.

[P.P. 103-109]